

Il presidente Laguardia: «Incomprensibile ampliamento pianta organica»

## «Si specula sui precari»

*I sindacati: «I lavoratori dell'Apof-Il sono indispensabili»*

«E' INCOMPRESIBILE che una non bene identificata proposta di ampliamento della pianta organica o di ampliamento di diritti sconosciuti al cda di Apof-il, venga inserita all'ultimo momento, come fosse un'urgenza, in un emendamento della variazione del Bilancio Regionale con ricorso ai classici sistemi del "fuori sacco" e fuori anche dal maxiemendamento».

E' il commento di Nicola Stefano Laguardia, presidente dell'Agenzia per l'orientamento e la formazione, istruzione e lavoro della Provincia di Potenza, in merito alla notizia sulle presunte assunzioni nell'ente subprovinciale.

«Dopo tutto quanto si è detto - spiega ancora - e si è scritto sulla precarietà dell'Apof-il, sulla difficoltà di attuazione dei programmi affidati, che rendono assai difficile l'equilibrio fra entrate e spese, dopo che tutti sono d'accordo per una radicale revisione della Legge Regionale 33/2003, tutto ciò è inammissibile».

«L'organico dell'Agenzia è stato costituito, - ricorda il presidente Laguardia - in applicazione della Legge Regionale 33/2003, prevedendo ruoli soprannumerari che non consentono reintegri e/o sostituzioni. Il personale dell'Ente di formazione, negli anni, è andato man mano riducendosi e con esso l'entità dei finanziamenti assentiti finalizzati proprio a garantire l'auto-mantenimento della struttura formativa pubblica voluta dalla Legge. Nell'Apof-il i programmi di attuazione degli interventi formativi sono caratterizzati da una notevole variabilità che richiede professionalità sempre diverse e non sempre presenti nell'Agenzia. Il personale interno è stato,

per questo, in gran parte utilizzato in ruoli amministrativi e di supporto alle attività. Il ricorso alle professionalità esterne, con scorrimento delle apposite graduatorie, è limitato alle esigenze formative di volta in volta programmate ed attuate».

La proposta inoltre non può, comunque, essere considerata "senza costi aggiuntivi" - conclude il presidente dell'Apof-il - in quanto stabilizzerebbe professionalità che potrebbero non essere necessarie in un prossimo futuro.

Pronta la replica dei sindacati: «I lavoratori precari dell'Apof-il non sono inutili, ma indispensabili allo svolgimento delle attività formative dell'Agenzia che richiedono figure professionali qualificate aggiuntive, compatibili con i processi di cambiamento che la formazione e il mercato del lavoro stanno subendo».

Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl a firma dei segretari generali, Summa, Sarli e Guglielmi, ritengono «il precariato una piaga sociale che dovrebbe essere sanata nelle forme e nei modi consentiti dalla legge, perciò, non si tratta di eludere il ruolo speciale ad esaurimento, ma di utilizzare una forma di lavoro la meno precaria possibile, il tempo determinato, per consentire all'Agenzia di continuare a svolgere le attività formative in modo adeguato. Una tipologia contrattuale che consideriamo al momento, l'unica soluzione possibile per dare una risposta concreta al precariato in genere e che coerentemente abbiamo chiesto di adottare all'amministrazione provinciale di Potenza. Speculare sul bisogno dei precari perciò è una operazione scorretta e che non meriterebbe alcun commento».



La sede dell'Asp

### ASP

#### Ricordato Luigi Viola

RICORDATA la figura di Luigi Viola durante la cerimonia religiosa per l'anniversario del Centro di Riferimento regionale per i disturbi del comportamento alimentare G. Gioia di Chiaromonte. Luigi Viola, sindaco di Chiaromonte, Consigliere provinciale e vicepresidente della Fondazione Stella Maris Mediterraneo Onlus, è stato ricordato per l'impegno profuso perché il Centro divenisse una realtà concreta. Figura generosa, politico acuto ed intelligente si è speso per la crescita del proprio Comune ma anche dell'intera area. «Nonostante siano passati diversi anni dalla prematura scomparsa dell'amico Luigi Viola - dice Mario Marra, direttore generale dell'Asp, che ha condiviso con lui l'impegno per il Dca di Chiaromonte - resta indelebile il suo ricordo, non solo per le sue qualità umane e caratteriali, uomo brillante e lungimirante, ma anche per il suo modo politico di presentarsi nell'avanzare proposte per la crescita non solo del Comune che amministrava ma per tutta l'area del senese. Luigi Viola è ancora oggi ricordato per le sue opere che hanno dato lustro a Chiaromonte e a tutta l'area».

### FERRIERA

#### Oggi una manifestazione

CSP-PARTITO Comunista, Comitato "Aria Pulita" Basilicata e "una rappresentanza di liberi cittadini di Bucaletto" si sono dati appuntamento davanti i cancelli della Sider di Potenza, Ferriere Nord del gruppo di Pittini, oggi alle 16.30. «Con tale manifestazione vogliamo sollecitare il sindaco della città di Potenza a mantenere fede agli impegni presi nell'incontro tenutosi in municipio nello scorso giugno, riguardo il monitoraggio della fabbrica. Aspettiamo l'invito a sedere al tavolo tecnico per il protocollo d'intesa tra Comune di Potenza, Arpa e Gruppo Pittini, affinché misure urgenti e indifferibili possano essere intraprese in tempi rapidissimi. Le stime epidemiologiche, riferite ad aree analoghe alla siderurgica di Potenza, parlano di decine di morti per sito, l'inquinamento nella nostra città è visibile ad occhio nudo. Domenica, una nuvola di fumo ha investito tutta l'area lasciando un terribile odore acre ed i cittadini di Bucaletto si sono dovuti chiudere in casa soffocati dall'afa del torrido caldo di questi giorni. La situazione è oramai insostenibile».

Basentana  
Belisario  
a Passera:  
«Dimenticati  
dall'Anas»

IL senatore dell'IdV, Felice Belisario, ha presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti, Corrado Passera, sullo stato della strada statale Basentana.

«Si tratta - ha scritto il capogruppo al Senato del partito di Di Pietro - di un'arteria fondamentale per la viabilità lucana, ma a causa della totale indifferenza dell'Anas versa ormai da anni in uno stato di degrado inaccettabile. Il Governo convochi immediatamente i vertici societari e pretenda il ripristino della funzionalità viaria della statale».

Il senatore inoltre ha aggiunto: «Alla già disastrosa situazione della Basentana, aggravata da eterni lavori in corso, deviazioni, rallentamenti e chiusure di interi tratti, si aggiungono la presenza di un manto stradale sconnesso, la scarsa illuminazione delle gallerie e degli svincoli, nonché l'assenza di una segnaletica adeguata e la mancata cura della vegetazione. Ho già presentato un atto di sindacato ispettivo chiedendo all'Esecutivo di sollecitare l'ammodernamento e la messa in sicurezza di un'opera infrastrutturale fondamentale per la Basilicata e rafforzarne così l'intero sistema viario. E' inammissibile che l'unica arteria che collega la regione alla rete nazionale sia ridotta ad una sorta di mulattiera, il Governo - conclude Belisario - fissi subito un incontro con i dirigenti Anas per chiedere l'effettiva manutenzione della Basentana, tempi certi per la fine dei lavori in corso e la definitiva riapertura dei tratti chiusi al traffico».

### RADUNO DI FAMIGLIE

## I Palese si danno appuntamento

*L'idea di un potentino: una cena nel Salento per ritrovarsi*

COME da copione, anche quest'anno, sabato 28 luglio 2012, sulla splendida spiaggia di Rivabella (Gallipoli), si sono riuniti numerosi gruppi di famiglie Palese provenienti dalla Basilicata, dall'Emilia Romagna, dal Veneto, dalla Lombardia, dal Lazio.

Hanno, inoltre, partecipato anche le Famiglie Macri, Brancalone, Pacifico, Milioli, Barile, Biagi, Brandolesi, Manniello. Ovviamente, nutrita è stata la presenza dei Palese della Puglia, dove proprio dal Salento sono derivate le varie ramificazioni di famiglie Palese che oggi sono sparse, non solo nelle regioni italiane, ma anche negli Usa, in America Latina e in Australia.

L'idea è stata di Rocco Palese di Potenza, che da tempo è impegnato in una ricerca sulle origini del proprio cognome, dover riesce a tenere i contatti attraverso il sito internet: <http://www.palese.biz>

se.biz e dove sono contenute tutte le informazioni e le notizie sulla Famiglia.

Dopo un anno, si sono volute ricucire le comuni radici legate ad un comune denominatore: il cognome Palese, dove già, nel Salento e precisamente ad Acquarica del Capo si è svolto, nel 2011, il terzo meeting della famiglia Palese.

L'idea della cena in riva al mare è stata del tutto suggestiva e incantevole, grazie all'entusiasmo dei partecipanti che hanno consumato prelibatezze tipicamente Salentine e lucane.

Sono stati preparati due menù, uno a base di pesce (pescato al largo di Gallipoli) e l'altro a base di carne (macellata e proveniente da piccoli allevamenti della Provincia di Potenza).

Il menù a base di pesce, è stato preparato con cura da Roberto Macri, originario di Taviano e da

anni residente a Modena, che ha cucinato varie portate di gamberi, seppie, pesce spada.

Il menù, a base di carne, è stato a base di salsicce suine, involtini di agnello e spiedini di bovino, tutto cucinato alla brace da Giovanni Pacifico di Potenza.

E' stato d'obbligo consumare due qualità di vini, Vino bianco, prodotto con uve ottenute da vitigno Malvasia Bianca 100 per cento coltivato ad alberello a Taviano (Lecce) dall'Azienda "Tenuta Palese" e vino rosso "Aglanico del Vulture" di Maschito.

Un particolare riconoscimento è stato donato, da Rocco Palese a Roberto Macri, che è imparentato con la Famiglia Palese di Taviano, il quale è stato insignito del titolo di "Famiglia stimata dalla Famiglia Palese".

Alla manifestazione è intervenuto anche il Sindaco di Acquarica del Capo, Francesco Ferrar-



ro, che ha voluto dare un saluto a tutti i partecipanti evidenziando il suo entusiasmo per le famiglie, con il cognome Palese, che si sono dati appuntamenti nel Salento e che per una serata abbiano potuto festeggiare un avvenimento così particolare e suggestivo.

Alla fine della manifestazione sono state donate, ad ogni partecipante, una pergamena contenente un sunto della storia della famiglia e la descrizione del motto "suscipit et ostendit", contenuto in un libro di Carlo Padiglione.

Lo spirito di questa iniziativa ha aggiunto Rocco Palese di Potenza - è anche quella di non dimenticare le proprie origini e le proprie tradizioni, che non conoscono confini culturali e geografici.

Ha continuato - aggiungendo che è scattato un allarme che mina le nostre origini, la nostra cultura, le nostre tradizioni. Infatti, in molti paesi, soprattutto della Basilicata, il cognome Palese si è estinto (vedi Garaguso e Brindisi di M.) a causa delle numerose emigrazioni verso altre Regioni e/o altri continenti.